Mercordì 16 Marzo 1892

Udine – Anno X – N. 65.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Il nuovo ambasciatore a Berlino

Il conte Taverna, che aveva lungamente esitato ad assumere il non facile incarico, ha finito coll'accettare l'ambasciata di Berlino, ed ha esordito nella carriera diplomatica coll'intervista col corrispondente di un giornale tedesco, della quale abbiamo dato ieri un sunto, e che ha provocato una interpellanza e un vivace incidente alla Camera nella seduta di lunedì.

Questa nomina suggerisce ad un autorevole giornale romano, le seguenti considerazioni:

Quando fu annunciata la scelta del conte Taverna, pensavamo che, mandando ambasciatore a Berlino un egregio gentiluomo che non aveva mai avuto con la diplomazia il menomo rapporto, il Gabinetto Di Rudinì desse la più esatta ed eloquente definizione della propria politica, che è la politica del nulla.

La confessione era comica in sè stessa, perchè il più elementare buon *senso* avrebbe dovuto consigliare il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, a foderare la propria incompetenza con la capacità di qualche funzionario provetto. Nella pratica, era poi tanto più spiacevole per questo: che, se vi fu mai momento in cui fosse necessaria per l'Italia a Berlino la esperienza e l'autorità di un diplomatico dal merito universalmente conosciuto, era precisamente questo.

È noto infatti che la Germania ha, col Gabinetto della restaurazione, abbandonato completamente l'Italia a sè stessa nella questione finanziaria. Mentre prima, alle ostilità francesi, rispondeva il favore tedesco, cosicchè la guerra fatta al nostro credito non riuscì a scuoterlo, e la nostra rendita si mantenne a corsi confortanti, ora invece i ribassi di Berlino si ripetono a perfetta vicenda con quelli di Parigi, e al credito è sostituito il discredito. Nè qui è tutto.

Più di un indizio è già venuto a dimostrare, che tutte le questioni internazionali in cui è interessata la sola Italia, la Germania considera con la massima indifferenza.

Nè a mutare questo contegno, è valso l'affrettato e pauroso rinnovamento dell'alleanza. Con esso non sono scomparse le diffidenze destate dalla composizione e dal programma dell'attuale Ministero, e non è quindi il contegno della Germania tornato a quella simpatia efficace, che si traduceva nel più completo e pratico accordo in tutte le questioni.

Morto il conte *De Launay*, occorreva dunque mandare a Berlino un uomo che valesse a rimediare a tutto questo; un uomo che desse, pei suoi precedenti e pel suo nome politico, affidamento di poter adempiere con fortuna il non facile compito.

Scegliendo l'on. *Taverna*, persona rispettabile sotto ogni aspetto, ma per nulla indicata, l'on. Di Rudinì mostrò invece di ritenere che a Berlino nulla vi fosse da fare.

E noi abbiamo creduto che nulla il nuovo ambasciatore sarebbe riuscito a fare.

L'intervista con cui egli ha iniziata la sua carriera diplomatica, ci disillude: l'on. Taverna si è infatti mostrato con essa capace di... far male.

E basta leggere il sunto telegrafico delle sue dichiarazioni, per esserne convinti, senza bisogno di spiegazioni.

Riunione di bacologhi e sericultori a Torino

Nelle sedute del 12 e del 13 corr. vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

« L'Assemblea fa voti:

1. perchè sia senza indugio presentata al Parlamento la legge per l'*immediata e totale abolizione* del *dazio* di uscita sulle sete e cascami di seta.

2. Che nessun dazio venga imposto sui bozzoli, sia verdi che secchi;

3. Che il Governo conchiuda con tutti i paesi trattati di commercio, assicuranti la libera esportazione dei nostri prodotti serici. »

***

« Riassunte le risultanze delle discussioni sulle relazioni Giretti e Bernardi; considerando che l'introduzione del seme bachi industriale paralizza gli sforzi degli stabilimenti bacologici che accuratamente si dedicano alla confezione cellulare, si fa voti perchè sia presa qualche misura per diminuire lo smercio di seme infetto, e solo permessa l'introduzione del seme in celle (deposizione colle relative farfalle). »

***

a) Che si diffonda l'istruzione pratica *bacologica nelle campagne*;

b) Che si favoriscano e moltiplichino gli allevamenti modelli nei centri agricoli;

c) Che si moltiplichino i centri di esame del seme per comodità e vantaggio dei bachicultori, servendosi degli ufficiali sanitari e forse più utilmente dei medici veterinari condotti;

d) Che i buoni confezionatori di semente in Italia si uniscano in sindacati in vista di limitare la produzione sulla base dei bisogni reali, ed anche per affrontare con successo il problema dell'esportazione del seme.

PER I FIGLI NATURALI e le donne sedotte

La Commissione parlamentare pel disegno di legge di iniziativa dell'on. Gianturco sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte, tenne la sua prima seduta il 12 corrente.

La Commissione ha eletto a suo presidente l'on. Piccolo-Cupani, ed a segretario l'on. Faldella.

La Commissione incominciò subito la discussione, alla quale parteciparono gli on. Gianturco, De Zerbi, Gualpa, Faldella.

Questi propose che insieme con lo studio sulla facoltà di addivenire alla ricerca della paternità, se ne iniziasse un altro per stabilire come obbligatoria la denunzia della maternità, che si può accertare facilmente.

Così cesseranno gli abusi che ora si verificano nel servizio degli esposti, tanto disastroso per le finanze delle Provincie e dei Comuni, e tanto nocivo alla pubblica morale.

La Commissione ha rinviato il seguito degli studi al principio d'aprile.

I FASTI DELLA DINAMITE A PARIGI

Dai giornali di Parigi togliamo alcuni particolari sul nuovo attentato alla dinamite, che ebbe luogo venerdì sera in quella città, che seguì a poca distanza di giorni da quello avvenuto al palazzo della contessa di Sagan.

La casa colpita è il n. 166 sul boulevard Saint Germain, e in essa abitano soltanto dei francesi; fra essi il signor Edmondo Benoit, consigliere d'appello, che presiedette parecchie sessioni d'Assise dinanzi a cui comparvero gli anarchici di Levallois-Perret, e che sta al quarto piano.

Erano le 8 1/2 di sera, e il portinaio *Pinot era solo in portineria, essendo* usciti la di lui moglie e il figlio, e leggeva il suo giornale all'angolo del fuoco, quando una violenta esplosione lo rovesciò dalla sedia, lanciandolo, tutto stordito, sul pavimento. Tosto pensò a uno scoppio di gas, ed essendosi spenti i lumi, non azzardandosi ad accendere una candela per timore di un nuovo scoppio, uscì a tastoni, dirigendosi verso la scala *per salire a chiudere* il contatore; l'oscurità era completa; d'ogni parte Pinot udiva cadergli intorno rottami e vetri con gran fracasso. Giunto sul pianerottolo del primo piano, tutto ingombro di macerie, mise un piede in una larga spaccatura, attraverso alla quale passò tutto il suo corpo, precipitando nel sottoposto ammezzato

L'esplosione aveva dunque avuto luogo dinanzi alla porta dell'appartamento al primo piano, e l'odore di dinamite che si era diffuso non lasciava dubbio sulla natura della materia impiegata.

Infatti la porta di questo appartamento, *occupato dal signor Bresson*, ufficiale della Legion d'onore e giudice in ritiro, era stata divelta, fatta in pezzi e lanciata nell'anticamera; in questa, e nel gabinetto e nella sala da pranzo del signor Bresson, mobili, oggetti, vetri, andarono tutti in frantumi: il tutto per un danno di circa 15 mila lire. Fu un miracolo se tanto il signor Bresson che suo figlio non ebbero disgrazie personali; essi erano nel salotto, e la scossa *violenta li fece sobbalzare senza ferirli*; la signora era nella sua camera da letto; il loro cameriere, Isidoro Daudut, che era in un corridoio presso la cucina, fu lanciato contro una porta a vetri, che volò in pezzi, ferendolo alle mani e alla nuca.

Negli ammezzati, al secondo e al terzo piano, tutti se la cavarono con un grande spavento e con dei guasti rilevanti al mobilio; tutti i vetri già andarono infranti.

Al quarto piano il consigliere Benoit si mostrò assai meravigliato che si potesse pensare essere questo attentato una vendetta contro di lui.

— Non ricevetti mai lettere minatorie, disse egli; ebbi spesse volte a che fare con anarchici, ma non osservai che alcuno l'avesse con me in modo speciale. L'ultimo processo da me presieduto, *quello* degli anarchici di Saint-Denis dell'anno scorso, finì in modo assai benigno per gli imputati, i quali non possono aver motivo di volere la mia morte.

Al quinto piano pochi guasti e molta paura.

Si osservò che i projettili *seguirono* una direzione determinata, verso il cortile: furono dunque assai maltrattate le cucine e le sale da pranzo; mentre le altre camere verso strada furono relativamente risparmiate.

Quanto agli autori, la prefettura di polizia di Parigi è convinta trattarsi di anarchici, ma non ha nessun indizio di cui seguire le traccie. Numerose *squadre di agenti politici e di sicurezza* furon messe in campagna alla ricerca dei malfattori.

Uno scandalo nel mondo ecclesiastico. Rivelazioni sopra un famoso vescovo.

Il vescovo Strossmayer, pubblicò il 15 *ottobre 1890*, nel suo *giornale diocesano*, un articolo che offendeva in modo brutale la memoria del defunto deputato Giuseppe Miskatovic.

Adesso, un ex-prete, certo Carlo Fucsko, si presenta, in un opuscolo, quale difensore dell'onore di Miskatovic; egli sottopone l'*articolo* di Strossmayer, periodo per periodo, ad una critica dissolvente, e ci aggiunge le sue rivelazioni. Il morto politico, condannato ed oltraggiato dal vescovo, conosceva tutti i segreti dello stesso; egli sapeva che Strossmayer, viveva in concubinato con una ragazza della feccia del popolo, di nome Mandica, che egli faceva passare per sua *sorella*. Questa Mandica, sposò poi un signore onorevole, il barone Unukics, ma dopo un affare scandaloso di divorzio, ritornò nella residenza del vescovo ed a vergogna della chiesa, del clero e del popolo, visse in concubinato col vescovo.

Il vescovo viaggiò per tutto il mondo *per scopi immorali* e spese milioni per simili piaceri.

In un altro luogo Fucsko esclama: « *Strossmayer è immensamente vanitoso*, egli non ha nè cuore nè anima, ed è pronto a far tutto in pro della sua vanità. Egli viene chiamato il *primo figlio della patria* senza aver fatto nulla per la patria od essersi distinto nel campo letterario. »

Il libello quindi passa in rassegna i misteri di palazzo del vescovo, racconta d'una relazione avuta da Strossmayer, colla corista Kudrobiljka, con una signorina Libussa, con una signora Castiglione, colla signora Genzica, con una signorina B., ecc. Nella residenza di Djakovar, furono celebrati baccanali, giovani preti e giovani donne vi venivano attirati, e venivano cantate canzoni oscene.

Nel secondo capitolo, Fucsko, dipinge il vescovo Strossmayer, come un uomo dedito ai piaceri e ritorna nuovamente alle avventure galanti dello stesso; racconta i suoi amori con una certa Ludmilla, colla contessa Castiglione, con un'altra dama ecc.

Si può immaginarsi lo scandalo prodotto da questo opuscolo in Croazia, dove il vescovo Strossmayer, è salutato come un redentore della nazione.

LA GIORNATA DI BISMARCK

Un uomo politico, che in questi giorni fu *ospite* del principe di Bismarck a Friedrichsruhe, narra che l'ex-cancelliere, malgrado i suoi 79 anni quasi suonati, è nel pieno, anzi rigoglioso possesso delle sue attitudini fisiche ed intellettuali.

Il riposo di due anni lo ha evidentemente fortificato: tanto che sembra ringiovanito. L'ex-cancelliere fa ogni mattina la sua passeggiata a cavallo, e dichiara che lavora adesso più che per il passato.

Infatti attende alla redazione delle sue memorie, e questo lavoro lo occupa spesso fino a due ore di notte. Egli consacra inoltre molto tempo all'amministrazione dei suoi domini.

L'ex-cancelliere dichiarò all'uomo politico in parola, che se non ha intenzione di recarsi a Berlino, vuol mantenere però il suo seggio al Reichstag, potendo presto o tardi sorgere degli avvenimenti che gli impongano il dovere di prendervi la parola per fare udire la sua voce alla nazione.

Ma Bismarck aggiunse di non desi-

---

237 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Intanto compariva la testa di altri due tra i ferri del davanzale, ed essi, scavalcandolo, vennero a situarsi vicino agli altri.

— Quattro e due fanno sei, disse Bussy; dove sono gli altri?

— Sono al portone e aspettano, rispose Monsoreau.

Diana cadde genuflessa, e per quanti sforzi facesse a frenarsi, Bussy udì che singhiozzava.

Egli volse su lei una rapida occhiata, e indi, riconducendo lo sguardo verso il conte, e dopo aver riflettuto un momento, *gli* disse:

— Signore, sapete che sono un uomo d'onore....

— Sì, lo interruppe Monsoreau, siete uomo di onore come madama è donna casta.

— Ah! replicò Bussy con un picciol moto del capo, questa è acerba, ma è meritata; e tutto si pagherà insieme. Solamente, siccome per domani sono impegnato con quattro gentiluomini che conoscete, ed essi hanno su di voi l'anteriorità, reclamo la grazia di ritirarmi questa sera, obbligando la mia parola di ritrovarmi dove e quando vorrete.

Monsoreau si strinse *nelle spalle*.

— Ascoltate, continuò Bussy, giuro sopra Iddio, che appena avrò soddisfatto ai signori di Scomberg, d'Epernon, Quélus e Maugiron, sarò *tutto* vostro, vostro senz'altro. Se mi uccidono sarete pagato dalle loro mani; se al contrario io uccido essi, mi sento in grado di pagarvi da me.

Monsoreau dirigendosi a'suoi uomini strillò:

— Addosso, miei bravi!

— Ah! disse Bussy, dunque sbagliavo: non è più un duello, è un assassinio.

— Oh, che dite mai! disse Monsoreau.

— Sì, lo vedo, ci eravamo ingannati tutti due uno sull'altro; ma badate, il duca d'Angiò avrà a male un tal tratto!

— Mi ha mandato qui egli stesso, disse Monsoreau.

Bussy raccapricciò. Diana alzò al cielo le mani e diede un gemito.

— In questo caso, soggiunse Bussy, me ne appello a me solo. A voi, brava gente!

E con un urto atterrò l'inginocchiatojo, tirò a sè una tavola, e gittò il tutto sopra una sedia, talchè in meno d'un minuto secondo ebbe posto una barriera fra sè ed i suoi assassini.

XCIII.

Il movimento era stato sì rapido che la palla partitasi dall'archibugio non colpì altro che l'inginocchiatojo, nella grossezza del quale si fermò schiacciata. Nel frattempo Bussy buttava giù una magnifica credenza dell'epoca di Francesco I e la aggiungeva alla sua trincea.

Diana *trovossi nascosta da quest'ultimo* mobile; capiva di non poter ajutare il suo bene se non con le preghiere, e pregava.

Bussy diede un'occhiata a lei, e indi agli assalitori, e poi sulla improvvisata barricata.

— E adesso fate pure, disse; ma badate che la mia spada buca!

Gli sgherri spinti da Monsoreau si mossero incontro al cinghiale, che gli aspettava attento e con occhi infuocati, e uno di loro allungò anche la mano verso l'inginocchiatojo per tirarlo a sè, ma prima che lo avesse toccato, la spada di Bussy passando da un pertugio aveva colto il suo braccio in tutta la lunghezza e *traforatolo* dal pugno sino all'omero.

Colui diede un grido, e rinculò fino alla finestra.

Allora Bussy udì camminare nel corridojo, e si crede assalito da due lati. Si scagliò alla porta onde spingere i chiavistelli, ma prima che vi giungesse questa fu aperta.

Egli si trasse indietro per mettersi in difesa e degli antichi e dei nuovi suoi nemici.

Entrarono due uomini precipitosamente.

— Ah! caro padrone! urlò una voce ben conosciuta, siamo arrivati a tempo!

— Remy! sclamò il conte.

— E anch'io! disse un altro, pare che qui si commetta un assassinio.

Bussy *riconobbe* questa *voce*, ed esclamò con giubilo:

— Saint-Luc!

— Sì, io stesso.

Ah! seguitò Bussy, ormai mi penso, signor di Monsoreau, che farete benissimo lasciarci libero il varco, giacchè se non vi traete da parte vi passeremo addosso.

— A me tre uomini! strillò Monsoreau.

E si videro tre nuovi assalitori comparire dalla finestra.

— Ehi! ma questa *dunque* è un'armata a dirittura? domandò Saint-Luc.

E Diana pregava:

— *Mio Dio Signore, proteggetelo!*

— Infame! gridò il capo-caccia

E si avanzava onde percuoterla.

Bussy vide quell'atto. Agile come una tigre saltò in un balzo sulla trincea. La sua spada incontrò quella di Monsoreau: poi egli si stese e lo toccò alla gola, ma la distanza era troppo grande, e quegli non ebbe che una graffiatura.

Cinque o sei ad un tratto piombarono addosso a Bussy.

Uno di costoro cadde trafitto da Saint-Luc.

— Avanti! urlò Remy.

— No no! disse Bussy, anzi, tu, le *Haudoin, prendi Diana e portela teco.*

Monsoreau mandò un ruggito, e levò una pistola di mano ad uno dei sopraggiunti.

Le Haudoin era titubante.

— Ma voi? diceva, e voi?

— Portala teco, te l'affido! replicò Bussy.

— Mio Dio, soccorretelo! balbettava Diana.

— Venite, signora, disse a questa Remy.

— Ah no! ella rispose, non lo abbandonerò mai!

Le Haudoin se la trasse in braccio.

— Bussy! gridò la misera, soccorso, ajuto! a me!....

Era pazza; non distingueva più gli amici dai nemici, tutto quanto l'allontanava da Luigi, era per lei funesto, micidiale.

— Va pure, le raccomandò Bussy, io ti raggiungerò.

— Sì! esclamò Monsoreau, lo spero bene che tu la raggiunga!

S'intese uno sparo.

Bussy vide le Haudoin barcollare, indebolirsi, e quasi tosto cadere trascinando Diana con sè.

(Continua.

derare che arrivi un tal momento. Il vecchio uomo di Stato si mantiene scrupolosamente al corrente della politica, e legge ogni giorno una ventina di giornali.

Epilogo del duello di Fiume

Mandano da Trieste 13:

Dalla vicina Fiume, confine fra la Cisleitania e la Transleitania, si annunzia che questa mattina alle ore 7, ebbero luogo i funerali del dott. Barcic, morto in seguito al noto duello che ieri l'altro vi segnalai.

Il concorso di gente era tale, che la circolazione nei punti dove doveva passare il funebre corteo, ne era impedita.

Il feretro era letteralmente coperto di splendide corone, fra cui spiccavano quella degli avvocati di Fiume e quella della sposa.

Lo stato dei poveri genitori, che vollero accompagnare il figlio all'estrema dimora, destava in tutti un senso di profonda pietà.

Ai funerali assistevano i quattro padrini del duello.

In tutta la popolazione provocò disgusto il contegno del parroco Bedini, che ad onta delle istanze del podestà e di molte influenti persone, rifiutò all'estinto le onoranze religiose.

Dalla autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, risultò che il cuore del Barcic, non fu toccato dalla palla; la palla spezzò la quinta costola a pochi centimetri dallo sterno, attraversò irregolarmente il polmone sinistro, facendone grave guasto e sortì sotto l'ascella.

CALEIDOSCOPIO

Colle baionette si può far tutto, fuorchè sedervisi sopra.

Questa frase, che ora è diventata proverbiale, fu adoperata dal principe di Talleyrand, ministro degli affari esteri, in una conversazione con Napoleone I.

Il sovrano, inebbriato dalla grandezza delle conquiste e dalla forza dei suoi eserciti, svolgeva innanzi al suo ministro tutto un piano di invasione dell'Europa, di distruzione dell'Inghilterra, di ordinamento del mondo in tante provincie dell'impero francese, governate dai suoi fratelli.

— Io ho ottocentomila soldati, armati di tutto punto: nemmeno i Romani ebbero tanta forza di armi.

— Ma — osservò Talleyrand — crede vostra maestà che i popoli degli altri Stati si acconceranno a obbedire così a uno straniero?

— I popoli! E chi domanderà il loro parere?... Colle baionette si può far tutto....

— Eccetto che sedervisi sopra — osservò argutamente il ministro.

Egli voleva dire con ciò che qualunque Stato basato sulla forza, sulla violenza, sulle baionette, è destinato a precipitare sotto i colpi della giustizia e della ragione.

Napoleone, che non ci volle credere, provò a sue spese la verità dell'osservazione.

×

Boulanger non si è ucciso per amore.

Un giornale parigino, che già teneva le parti del generale Boulanger, la *Patrie*, fa una curiosa rivelazione in seguito ad informazioni che esso dice pervenire dalla fonte più autorevole.

Quindici giorni prima della tragica fine del generale, un senatore, suo amico e del suo partito, si recava in Moravia a trovare il barone H. e a chiedergli una diecina di milioni, affine di favorire il ritorno del generale Boulanger al potere.

Il senatore fu male accolto, e il barone H. rifiutò di far prestiti al generale.

Perduta quest'ultima speranza, l'amico della signora Bonnemain pose fine ai suoi giorni.

« La persona che ci narra il fatto — conclude la *Patrie* — ci afferma avere sentito il racconto proprio dalla bocca di colui che fu l'intermediario fra il generale e il barone H. »

×

I versi.

Sono di Shelley (riduzione di Roberto Ascoli) e portano un titolo mesto:

Su una viola morta.

È vanito l'odor di questo fiore,
che, come il bacio tuo soave ardente
respirava su me.
Anche di questo fior fuggì il colore
che raggiava di te, vergin fiorente,
di te, solo di te.

Forma languida, vana, senza vita
ella è caduta sul mio stanco petto,
sovra il mio stanco cuor;
silenziosa, fredda, scolorita
ella l'anima irride con diletto,
l'anima calda ancor.

In vano, in vano io piango a lei da canto,
e sospirando in van su lei mi chino:
oh! tutto in lei finì!
Il suo destino è muto, senza pianto.
Il suo destino è muto! Oh! il mio destino
dovrebbe esser così!

×

La data storica.

16 marzo (1797). Battaglia del Tagliamento, vinta da Bonaparte contro gli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo volgare segue la moda; l'uomo vano la esagera; l'uomo di buon gusto patteggia con essa.

×

La sfinge. Monoverbo.

gsfg

Spiegaz. del monoverbo precedente:
SOLITUDINE

×

Per finire.

Frammento di dialogo:

— Ho incontrato il vostro amico X.

— Un buon ragazzo, ma privo d'ingegno...

— Egli parla di voi col più grande entusiasmo...

— Però, ha molto discernimento.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *15 marzo.*

Società operaia agricola.

Le cose della nostra Società operaia agricola, progrediscono bene.

Ho sott'occhio l'undicesimo resoconto generale, e dal medesimo tolgo i seguenti appunti:

Contribuzioni, tasse d'ammissione e vendita libri Statuto	L.	810.65
Interessi cap. Società	»	128.77
Totale attivo	L.	1009.42
Passivo per sussidi, spese, affitti, gratificazioni, rappresentanze	»	507.60
Civanzo netto della gestione	L.	501.82
Capitale fruttifero	»	4243.94
Capitale a 31 dicem. 1891	L.	4745.76

ed aggiungendovi il valore del mobilio, i crediti dei soci, nonchè l'interesse del capitale di circa lire 2000, presso la Cassa postale, avremo un patrimonio sociale di lire 5300.

Abbiamo dunque un bel aumento di capitale, e se vennero eliminati sei soci, quattro per difetto di pagamento, durante l'anno 1891, trovo che di nuovi ne abbiamo sedici.

Con questi risultati, devo proprio dire che la benefica istituzione procede di bene in meglio, e si deve una lode a tutta la rappresentanza, di cui è a capo il mio bravo amico Giovanni Sbuelz.

G. B. L.

Barufe in famegla. La sera del 13 corrente, circa le ore 6, i reali carabinieri di Gemona, operavano l'arresto di Cargnelutti Antonio di Giovanni, d'anni 50, del luogo, nonchè del di lui figlio Agostino, d'anni 18, muratore, perchè in rissa e per gelosia, il primo inferse alla propria moglie Serafini Maria di Giovanni, d'anni 37, una ferita con arma da taglio alla regione sottoscapolare destra e contusione all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in giorni 5; altra ferita al proprio figlio Valentino, d'anni 17, alla regione scapolare destra, giudicata guaribile in giorni 15; ed altra ferita alla propria cognata Serafini Antonia di Giovanni, d'anni 22, maritata Marocco, giudicata guaribile in giorni 10.

Il Cargnelutti Agostino, venne arrestato perchè inferse al proprio padre Antonio una ferita di arma da taglio allo zigomo sinistro, giudicata guaribile in giorni 6.

Che fior di famiglia modello!

Ringraziamento. La moglie, i figli e congiunti, ringraziano commossi tutti quei generosi, che, con sentimento pietoso e nobile concorsero ad onorare la memoria del loro carissimo estinto *Luigi De Giudici* sia col numeroso intervento di ceri — sia con condoglianze — sia infine col prestarsi spontaneamente di persona a lenire il cordoglio della famiglia.

Un grazie di cuore va pur dovuto all'esimio medico Dott. Ascanio Tami, il quale con zelo e valentia seppe protrarre all'affetto dei suoi, persona sì cara e stimata.

Nel contempo chiedesi venia per le involontarie ommissioni occorse nel partecipare il triste annunzio.

Palmanova, 14 marzo 1892

CRONACA CITTADINA

Sulla questione del vino sollevata dalla nostra Camera di commercio coi telegrammi inviati da essa al Governo nel giorno 10 corrente, e da noi prodotti nel dì successivo, abbiamo ricevuto un'importante articolo, che ragioni di spazio, ci obbligano di rimandare a domani.

Osservazioni e predizioni meteorologiche. A proposito delle presenti perturbazioni atmosferiche, scrivesi da un osservatorio meteorologico:

« Due fasi planetarie, che coincidono colla fase lunare, combinansi una dietro all'altra nelle due costellazioni fiancheggianti l'opposta, di fronte all'attuale gigante perturbatore, già troppo tedioso. Il quale, nuovamente rafforzato, continuerà qua e là con disordini atmosferici, non meno gravi dei precedenti, riconfermando l'attuale periodo veramente invernale.

Sarebbe noioso segnalare ad una ad una tutte le perturbazioni atmosferiche svolgentesi in questo plenilunare periodo — tra il 13 ed il 20 — nel quale vi sono delle depressioni non certo insignificanti; osservasi quella al principio del periodo tra il 12 ed il 14, particolarmente diretta nell'Italia superiore e verso il centro; e quelle tra il 17 e il 19 sull'Italia occidentale; come pure le altre meno importanti, ma non meno indifferenti, negli altri giorni, nei quali sono probabili forti venti, pioggie dirotte ed anche bufere di neve qua e là in Piemonte, in Lombardia ed altre provincie verso il centro del continente, nonchè su tutta l'Europa centrale ed occidentale — le quali, se torneranno di vantaggio alla nostra campagna, pur possono essere di pericolo per certe località abituate a più dolce temperatura. »

Vita militare. Il Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni:

Il colonnello Nievo è promosso generale.

Mattioli, tenente nel 85° regg. fanteria, è nominato capitano nel 36°.

Palormo, tenente d'artiglieria, comandato al 7° regg. alpini, cessa di appartenervi e lo sostituisce il sottotenente Piano del 19° regg. artiglieria.

Rassegne di rimando. In seguito alla Circolare del Ministero della Guerra 1 febbraio 1892 N. 15, nel prossimo venturo mese di aprile si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali ritenessero d'essere divenuti inabili al servizio militare. Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da centesimi 50, da rivolgersi al Comandante del Distretto Militare, e dovrà essere presentata al Municipio non più tardi del 15 aprile ed unendovi il foglio di congedo ed il certificato medico sulla creduta infermità del ricorrente.

Gli amori di una guardia di P. S.

Tenta di uccidere l'amante e di suicidarsi

Tre anni or sono Simeone Rizzardi, o Rizzardo, di Udine, di 23 anni, sedusse una ragazza di sedici anni, pure di Udine, certa Maria Puppini, dalla quale ebbe una bambina.

L'idilio di amore ben presto cessò, e la povera Maria, impotente a soddisfare le continue richieste di denaro fattele dal Rizzardi, e rifiutandosi inoltre ad accondiscendere alle sue prave intenzioni, veniva di spesso brutalmente percossa.

Stanca di sopportare tali maltrattamenti, un bel giorno lo abbandonò, ed il Rizzardi allora si arruolò nel corpo delle guardie di P. S.

Destinato a Siena, egli scrisse parecchie volte alla Maria colla quale aveva riannodato relazione, e continuamente la richiedeva di denaro, che essa gli inviava quando poteva.

La Maria intanto da Udine si era recata a Venezia, dove si era collocata in qualità di domestica presso l'esercente birraria in Campiello della Fenice, Luigi De Medici.

Ultimamente il Rizzardi andò qualche giorno in permesso a Venezia e quindi ritornò a Siena. Ma appena giunto colà ricominciò, per lettera, a battere cassa alla sua amante. Questa volta essa tenne duro, abbenchè il Rizzardi le avesse telegrafato che se non gli arrivavano denari si sarebbe suicidato.

Ieri alle ore 3 e mezza, la Maria che si trovava sola in birraria, vide improvvisamente pararsele dinanzi l'amante questurino, che dopo aver scambiate poche parole, estrasse il revolver e sparò tre colpi contro di essa, senza però ferirla.

Al rumore delle esplosioni accorse il De Medici; ma il Rizzardi erasi dato a fuga precipitosa mandando in frantumi i vetri della portiera.

Maria aveva nella colluttazione e pei vetri rotti, riportate varie graffiature di nessuna entità.

Fu subito avvertito il comando centrale dei carabinieri, i quali si misero sulle traccie del Rizzardi, che senza essere veduto da nessuno si era gettato nel Canale in Corte dell'Albero col proposito di suicidarsi.

Verso le quattro e mezza però il signor Ferdinando Soave che si trovava nella barca governativa di vigilanza, traversando pel Gran Canale vide galleggiare nelle acque il corpo di un individuo.

Avvicinatosi a lui, fece per afferrarlo; ma questi, che era il Rizzardi, si tuffò nell'acqua per deluderlo.

Tale fatto lo ripetè più volte; ma spossato dalla fatica e non essendo molto esperto nel nuoto, non riuscì a mandare in esecuzione il suo progetto, quello cioè di annegarsi. Afferrato dal signor Soave, fu tratto dall'acqua e trasportato all'appostamento centrale dei pompieri, dove gli furono prodigati i soccorsi suggeriti per gli asfittici.

Quando rinvenne, il Rizzardi si trovò tra le braccia dei RR. carabinieri avvertiti del fatto, che lo tradussero nella sala degli arresti dell'Ospitale.

Indosso non gli si rinvenne neppure un centesimo. Egli aveva solo tre lettere, tre ritratti, uno dei quali stracciato per metà, ed un altro — quello della Maria — con suvvi scritto le parole: *Per questa!*

Si capisce che egli voleva alludere che per lei si annegava.

Il servizio dei treni sulla linea Pontebbana è stato ripreso fin da ieri a sera anche nel tratto interrotto per la caduta delle valanghe, come abbiamo annunciato ieri.

Circolo Operajo Udinese. La Presidenza di questo Circolo avverte chiunque possa averne interesse, che le lezioni di lingua inglese, in seguito al buon esito ottenuto dalla iscrizione, avranno principio il giorno di lunedì 21 corr., e quelle di lingua francese, il successivo 22, presso la sede del Circolo stesso in via Paolo Sarpi, Corte Giacomelli n. 8, I. piano.

L'orario per dette lezioni è il seguente:

Lunedì e giovedì, ore 8 pom. per l'inglese; martedì e sabato, ore 8 pom. per il francese, restando fermi i giorni di mercoledì e venerdì per il canto corale.

Udine, 16 marzo 1892.

La famosa eredità di Teor. L'autorità giudiziaria ha ordinato che sia tolto il sequestro alla eredità abbandonata dal vecchio Mazzarolli, l'avaro di Teor. Così l'erede universale di quella cospicua sostanza *barba Tita* Mazzarolli, come lo chiamano a Morteglìano, entrerà ora definitivamente in possesso della medesima.

Intanto *barba Tita* ha cominciato a fare del bene: ha elargito millecinquecento lire per un Asilo infantile da istituirsi in Morteglìano. Bravo!

Società parchetti. Ci viene comunicata per la pubblicazione la seguente, che risponde, al n. 2, al voto espresso da *alcuni azionisti* nel comunicato inserito nel nostro numero di ieri:

I sottoscritti, liquidatori della Società anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine in liquidazione, rendono di pubblica ragione, di aver ricevuto da un gruppo di portatori delle vecchie azioni della Società stessa la seguente proposta:

1. Essi s'impegnano d'acquistare l'intero attivo sociale, assumendo in compenso il pagamento di tutti i debiti della Società come risulteranno dalla situazione di consegna.

2. *È fatto diritto, fino a tutto il giorno di sabato 19 andante, a tutti i portatori delle azioni vecchie di concorrere nella costituzione della nuova Società.*

3. Le spese inerenti alla cessione staranno a carico dei cessionari e così quelle relative alla liquidazione.

4. La presente proposta è impegnativa fino al 31 corrente rispetto ai liquidatori, dopo ottenuta l'accettazione dei quali, resterà ferma fino all'espiro dei termini legali per quali rimane definitiva l'operazione di liquidazione.

5. I liquidatori non potranno durante questo intervallo di tempo interrompere il lavoro della Fabbrica, ma sono tenuti a mantenerla nella sua normale attività.

Tanto per norma di coloro che avessero in animo di fare altre migliori proposte, le quali dovranno essere presentate al sig. Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana non più tardi del giorno 30 marzo corrente.

Francesco Leckovic
Caratti Umberto
Locatelli Omero

Teatro Sociale. Un lavoro drammatico, che ha la spina dorsale sana; che ha nervi e muscoli; in cui circola il sangue vivo dell'arte, non corrotto dai convenzionalismi vecchi e nuovi delle scuole vecchie e nuove.... Così ha giudicato Leone Fortis l'*Ostacolo* di Daudet, e tale è infatti questa mirabile commedia, manifestazione non dubbia di un ingegno superiore, concezione potente di un artista vero e geniale.

Il pubblico era ieri a sera straordinariamente numeroso, quale crediamo non sia stato mai nelle sere passate: proprio un teatro splendido, un teatrone.

Tutta la commedia piacque, ma specialmente il secondo e il terzo atto furono trovati d'una verità e d'una bellezza grandissime, affascinanti.

Superiore ad ogni elogio l'esecuzione, per naturalezza e per eletto senso dell'arte in tutti gli attori.

La Marini, la Aliprandi Pieri, il Zacconi, il Pilotto, più che interpreti, sono stati collaboratori del Daudet, e collaboratori così validi che non piccola porzione del successo della commedia, è ad essi dovuta.

Vivissimi furono gli applausi alle scene principali, ed alla fine di ogni atto i bravissimi artisti ebbero parecchie chiamate.

La messa in scena sfarzosa, come se ne ebbe già un saggio splendido nell'altra produzione del medesimo autore, *La lotta per la vita*; le *toilettes* delle attrici, di una grande eleganza e di un perfetto buon gusto.

La Compagnia Marini farebbe benissimo a replicare l'*Ostacolo*.

— Questa sera *Resa a discrezione* di Giacosa, anche questa nuovissima.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Di Bernard Giacinto*, di Buja:

De Candido Domenico, farmacista lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele, e Barduсco in via Mercatovecchio.

Il 13 corrente, alle ore 4 pomeridiane, cessava di vivere in Avigliano, presso Torino,

Cesare dott. Augusto.

D'animo buono, di cuor sincero e leale, sapeva in breve tempo acquistarsi l'affetto e la stima di quanti l'avvicinavano.

Non io solo piango la tua dipartita, o Augusto, che mi lascia un ben triste vuoto nell'animo.

Per te, o povera sposa, non bastano parole che valgano a lenire il tuo dolore, nè immaginar si puole quale dovesse essere il tuo schianto nell'ultimo suo alito che ti rendeva. Ti consola per altro, che ora dalla beatitudine celeste avrai non il solo Augusto che prega per te, ma anche quell'angelo di tua figlia Ines, che or compie un anno volava in grembo a Dio.

Udine, 15 marzo 1892.

G. S.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 15 marzo 1892.

Grisovero Luigi fu Gio. Batta, e Grisovero Angelo fu Giovanni, contadini di Carraria, imputati di minaccie e porto d'armi, il primo mesi 4 e giorni 8, il secondo mesi 8 e giorni 12 di reclusione:

Ceautti Giuditta di Sebastiano, contadina di Premariacco, imputata di furto e truffa, cinquantaotto giorni di reclusione,

Ferrazzi Gio. Batta di Gio. Batta, mugnajo di Cividale, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., 45 giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.4	746.4	749.7	750.1
Umido relat.	95	78	58	65
Stato di cielo	piov.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	15.2	2.6	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	4.8	7.1	6.6	6.8

Temperatura (massima 7.5 (minima 3.5

Temperatura minima all'aperto 3.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16 marzo 1892.

Tempo probabile:

Venti di ponente volgenti a maestro, cielo vario tendente al sereno, mare mosso e agitato coste occidentali, qualche brinata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 15.

Presidenza Biancheri.

Nicotera risponde ad Imbriani circa la condotta del *commissario regio* di Melito.

Villari, rispondendo a Fratti, circa alcune parole contenute nel manifesto per la riapertura della Università romana, dichiara che minaccia non esiste; e che stamane le aule dell'Università erano più affollate del solito.

Si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Rava deplora il sistema di computo delle spese fuori bilancio, sempre crescenti, specialmente quelle concernenti il fondo di 144 milioni per l'assetto delle linee ferroviarie.

Branca afferma che i fatti cui ha accennato Rava non si riferiscono alla presente amministrazione.

Luzzatti presenta i documenti a cui si è riferito il ministro dei lavori pubblici, circa la gestione e la situazione dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali.

Luzzatti dimostra che il programma delle economie è pienamente riuscito.

La economia di spese effettive fu di lire 105,981,712.35; la riduzione delle spese ferroviarie fu di L. 72,319,348.92, in complesso la diminuzione di spese fu di lire 178,301,111.27. Gli aumenti di spese furono lire 42,847,592.85. Il miglioramento assoluto del bilancio fu di lire 135,453,518.42.

Le delusioni che ebbe a patire dipendono dalle entrate, scemate pei buoni raccolti del frumento, pel più intenso sviluppo dell'industria nazionale, per un maggiore spirito di economia che domina il paese.

Se persistesse la diminuzione delle entrate, il Governo presenterà nuovi provvedimenti, e intanto domanda una legge di pieni poteri per la revisione degli organici e per ample riforme.

Non vi è alcuna ragione di deviare dal programma di economie e dall'astensione per le costruzioni ferroviarie.

Insiste sull'opportunità di restringere le costruzioni stesse a 30 milioni, di inscriverle nelle spese effettive e di fronteggiarle con entrate effettive.

Dichiara ferma intenzione del Ministero di provvedere a tutte le spese dello Stato colle entrate effettive, senza più ricorrere al credito pubblico.

Si riserva di rispondere in altra occasione alle osservazioni sui buoni del Tesoro, alla circolazione ed al cambio.

Prinetti e Bertollo confutano alcune affermazioni e considerazioni del ministro del tesoro.

Quindi si chiede la chiusura che dopo prova e controprova è approvata.

Pantano da ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il permanente disagio del bilancio attinge le sue origini nell'errato indirizzo della politica doganale, tributaria e militare della nazione, invita il governo a proporre opportune riforme, atte a porre in armonia il bilancio dello Stato con quello del paese. »

Osserva che da tutti è ammesso il disavanzo. Non basta pareggiare le entrate colle spese ma bisogna proporzionare le entrate alle forze contributive del paese.

All'attuale disagio si può riparare o colle riforme a lunga scadenza che vivificano l'economia nazionale o colle riforme a breve scadenza che permettano l'equilibrio del bilancio.

Censura il sistema tributario vigente e la politica doganale del ministero. Indica parecchie riforme che potrebbero sollevare il bilancio e l'economia nazionale.

Esorta il governo a presentare riforme organiche dell'esercito, delle convenzioni marittime, dei nostri studi tecnici e professionali, dei lavori pubblici e a promuovere la colonizzazione interna.

Non approva l'indirizzo del Gabinetto e se è vero che l'opposizione manca di programma esso non può seguirla.

Ritiene che il paese ha bisogno di conoscere dove lo si vuol condurre.

Annunziate dal presidente due nuove interrogazioni, si leva la seduta.

IL DISCORSO LUZZATTI NELLA SEDUTA DI IERI della Camera

Telegrafano da Roma che l'impressione generale sul discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Luzzatti, è che il ministro non fu troppo felice, quantunque si riconoscesse che trovavasi in una condizione assai difficile, dovendo da un lato confermare ciò che è ormai notorio, ossia che la situazione non è buona, mentre dall'altro lato non aveva cose nuove, nè segreti da svelare circa i rimedi da contrapporre allo sbilancio.

L'insistenza a ripetere che se non basteranno le ulteriori economie, il governo presenterà nuovi provvedimenti, significò proprio: proporremo nuove tasse.

Se realmente il Gabinetto possedesse *la ferma* fiducia di rimediare con vere economie alla situazione, il ministro, per sua natura ottimista, avrebbe potuto assumere un tono più incoraggiante, e avrebbe evitato le troppo minute confutazioni che gli procurarono frequenti e vivaci interruzioni.

Per questo anche la forma del discorso fu meno fortunata di quella di altri dello stesso oratore. E così si spiega la mancanza degli applausi anche da parte degli amici.

Si conferma intanto che l'opposizione domanderà il voto segreto sopra la fiducia.

Gli scoppi di dinamite a Parigi. Le apprensioni del Governo e della cittadinanza. La pena di morte pei dinamitardi.

Ieri mattina avvenne a Parigi una nuova esplosione di dinamite in una *caserma occupata dalla guardia repubblicana.*

I danni non furono gravi, ma il Governo è preoccupato e la popolazione è in apprensione pel ripetersi di questi attentati.

Alla Camera vi fu nella seduta di ieri una interpellanza in *proposito di Dreyfus*, e il Governo rispose colla presentazione, da parte del ministro di grazia e giustizia, di un progetto che punisce colla pena di morte i colpevoli di attentati mediante l'uso di materie esplodenti.

Le elezioni in Inghilterra

La persuasione che in Inghilterra si faranno presto le elezioni *generali è così* salda, che alcune notabilità politiche inglesi, ora in viaggio, si sono decise a rimpatriare.

Gli amici di Gladstone calcolano sopra una vittoria sicura.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Roma allagata

Il Tevere cresce sempre, e così tutti i suoi affluenti.

Le parti basse della città sono completamente allagate, e in taluni punti la corrente è così forte che ha prodotto danni considerevoli alle case.

La campagna è tutta sott'acqua.

Le trattative italo-svizzere

La risposta della Svizzera circa il trattato italo-svizzero, porta la data del 12 marzo e fu comunicata oggi da Bavier, ministro della Svizzera, all'on. Rudinì che si riservò di esaminarla.

Università riaperta

Ieri mattina si è riaperta l'Università di Roma. Le lezioni furono riprese regolarmente; però c'erano pochi studenti, perchè molti rimpatriarono e ritorneranno presto.

La febbre gialla

Genova 15 — Il piroscafo *Colombo* della Società «Veloce» proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe 44 casi di febbre gialla con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Venne inviato a scontare la quarantena al lazzaretto dell'Asinara.

Grave incendio

Genova 15 — Nella vicina Voltri un grave incendio distrusse un cotonificio. I danni si fanno ascendere a L. 120,000.

Diplomatico aggredito

New York 15 — Si ha da Panama: Hermann, incaricato d'affari della Germania a Quito, fu aggredito dalla folla. Mancano particolari.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 14 marzo.

Apriamo la nuova settimana con domande correnti, ma con affari meno facili, causa le pretese rialzate dei detentori di greggie, tendenti a miglioramenti non consentiti per ora dagli applicanti. I lavorati presentano pure della sostenutezza, però con vendite limitate ed offerte molto stiracchiate.

Notiamo *praticare* L. 42 per greggia 11.13 classica capi annodati. L. 41 per *bella corrente* 9.10 di buon incannaggio. L. 44.50 per trame sublimi 28.32 a tre capi.

BIBLIOTECA

Pubblicazioni

La concimazione chimica — Le colture intensive — Il sistema della siderazione (Solari). per *Domenico Rostagno*, chimico Seconda edizione. (Torino, tip. L. Roux e C., lire 1).

La prima edizione di questo libro, si è in brevissimo tempo esaurita.

Ciò prova l'interessamento degli agricoltori pei nuovi progressi, e l'utilità del libro del Rostagno.

Nella seconda edizione, l'autore ha fatto molte aggiunte, ed ha così accresciuto pregi al libro davvero importante.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	91.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	247.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	288.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	240.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.50

a vista

Cambi	sconto					
Olanda	3	—	—.—	—.—	127 50	137.8
Germania	3		—.—	104.45	—.—	—.—
Francia	3	—	104.20	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.12	26.06	26.13
Londra	3	½	26.05	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	220 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Borse

TORINO 15			Rend. fine	91	67/—
Rend. c.	91	67.—	Mediterr.	479	—.—
Rend. fine	91	70.—	Banca Gen.	314	—.—
Az. F. Med.	479	—.—	Lanif. Ross.	1065	—.—
» » Mer.	614	—.—	Cot. Cantoni	845	—.—
Cred. Mob.	366	50.—	Navig. Gen.	308	—.—
Banca Naz.	1806	—.—	Raf. Zucch.	290	—.—
» Subs.	816	—.—	Sovvenzioni	34	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sc. Veneta	42	—.—
Banca Scon.	72	—.—	Obbl. Merid.	308	—.—
Banca Tiber.	38	—.—	» nuove 3 0/0	265	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	Fran. a vista	104	55.—
Cassa sovv.	34	—.—	Lond. a 3 m.	26	15.—
C. v. a. Fran.	104	52.—	Berl. a vista	129	80.—
» 3 m. a Lond.	26	10.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	—	—.—	Meridionali	38	85.—
GENOVA 15			**FIRENZE 15**		—.—
Rend. 5 0/0	91	65.—			—.—
A. Ban. Naz.	1807	—.—	Rend. Ital.	91	70.—
Cred. M. Ital.	366	—.—	Camb. Lond.	26	12/—
Ferr. Merid.	613	—.—	» Francia	104	85.—
» Medit.	480	—.—	A. Ferr. Mer.	614	—.—
Navig. Gen.	308	—.—	» Mobiliare	369	—.—
Banca Gen.	314	—.—	**VIENNA 15.**		
Raffin. Zucc.	290	—.—	Mob.	306	60.—
Società Ven.	—	—.—	Lombarde	82	25.—
C. v. a. Fran.	104	55.—	Austriache	280	75.—
» » Lond.	26	15.—	Banca Naz.	1003	—.—
» » » Germ.	128	90.—	Napol. d'oro	9	49.—
ROMA 15			C. su Parigi	47	25.—
R. I. 5 0/0 c.	91	60.—	C. su Londra	119	25.—
» per fin.	91	67/—	Rend. Aust.	93	70.—
R. Ital. 3 0/0	53	50.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	**PARIGI 15**		
Banca Gen.	314	—.—	Rend.	97	85.—
Cred. Mob.	366	—.—	Rend. 3 0/0	96	75.—
A. Ferr. Mer.	613	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	22.—
A. S. A. Pia	1080	—.—	Rend. ital. 0/0	87	05.—
A. S. Immob.	173	—.—	C. su Londra	25	20.—
Parigi a 3 m.	104	20/—	Cons. inglese	95	15/16
Londra »	26	—/—	Obb. ferr. it.	295.	—/—
BERLINO 15.			Camb. ital.	4	2/8—
Mobil.	168	60.—	Rend. turca	18	80/—
Austriache	122	60.—	Ban. di Parigi	609	75.—
Lombarde	88	—.—	Ferr. tunis	508	75.—
Rend. Ital.	89	70.—	Prestito egiz.	485	62.—
LONDRA 15.			Pres. spag. est	56	53.—
Inglese	95	151.8	Ban. di scon.	153	75/—
Italiano	87	1/8—	» ottomana	530	—.—
MILANO 15.			Cred. fond.	1196	—/—
Rend. c.	91	55.—	Az. Suez	2706	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16

Rendita italiana 91.75 sera 91.90

Napoleoni d'oro 20.75

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 94.85

id. id. (arg.) 94.80

id. id. (oro) 110,80

Londra 11.90 Nap. 946/

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital 87.72

Marchi 126/—

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarle d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto sho devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

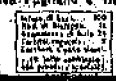
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre stabilita in *Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.*

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussens** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2,00** — *Piccolo* L. **1,00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« Il Friuli »,** Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** *permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese* dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne faccia richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** *munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile* al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè, e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
D. 4.58 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.19 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come la maggior parte delle *tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come* prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove *sufficienti della sua innocuità ed efficacia.*

Scatola con istruzione L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico — **Liquore Stomatico**

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale *quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.* **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa *di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.* **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco